

## Scheda 2

### Il linguaggio e la comunicazione

*Questa scheda è adatta ad approfondire il cammino condiviso con le nuove generazioni, la disponibilità e capacità ad assumere con loro linguaggi nuovi, a lasciarsi provocare dalle loro aspettative.*

#### Invocazione allo Spirito

Siamo davanti a Te, Spirito Santo, mentre ci riuniamo nel Tuo nome.  
Con Te solo a guidarci, fa' che Tu sia di casa nei nostri cuori;  
Insegnaci la via da seguire e come dobbiamo percorrerla.  
Siamo deboli e peccatori; non lasciare che promuoviamo il disordine.  
Non lasciare che l'ignoranza ci porti sulla strada sbagliata,  
né che la parzialità influenzi le nostre azioni.  
Fa' che troviamo in Te la nostra unità,  
affinché possiamo camminare insieme verso la vita eterna  
e non ci allontaniamo dalla via della verità e da ciò che è giusto.  
Tutto questo chiediamo a Te,  
che sei all'opera in ogni luogo e in ogni tempo,  
nella comunione del Padre e del Figlio,  
nei secoli dei secoli.  
Amen.

#### Dagli Atti degli Apostoli (Atti 2, 1-13)

<sup>1</sup>Mentre stava compendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo.  
<sup>2</sup>Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. <sup>3</sup>Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, <sup>4</sup>e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi. <sup>5</sup>Abitavano allora a Gerusalemme Giudei osservanti, di ogni nazione che è sotto il cielo. <sup>6</sup>A quel rumore, la folla si radunò e rimase turbata, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua. <sup>7</sup>Erano stupiti e, fuori di sé per la meraviglia, dicevano: «Tutti costoro che parlano non sono forse Galilei? <sup>8</sup>E come mai ciascuno di noi sente parlare nella propria lingua nativa? <sup>9</sup>Siamo Parti, Medi, Elamiti, abitanti della Mesopotamia, della Giudea e della Cappadòcia, del Ponto e dell'Asia, <sup>10</sup>della Frìgia e della Panfìlia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirene, Romani qui residenti, <sup>11</sup>Giudei e prosèliti, Cretesi e Arabi, e li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio». <sup>12</sup>Tutti erano stupefatti e perplessi, e si chiedevano l'un l'altro: «Che cosa significa questo?». <sup>13</sup>Altri invece li deridevano e dicevano: «Si sono ubriacati di vino dolce».

#### Introduzione

L'ambito dei linguaggi e della comunicazione interpella la Chiesa. La fase narrativa ha evidenziato come spesso le parole, i gesti, le ritualità risultino difficilmente comprensibili e quanto sia complicato comprendere e seguire la liturgia: **i linguaggi ecclesiali faticano a intercettare la vita e le domande di senso** di ogni essere umano.

**Gli strumenti comunicativi sono molti**, ma si riscontrano inadeguatezze, in particolare l'uso dei social media è ancora insufficiente e la presenza digitale poco curata, talvolta inappropriata. Anche da ciò deriva la fatica nel dialogare con il **mondo giovanile**: adolescenti, ragazze e ragazzi, giovani-adulti sembrano parlare un'altra lingua rispetto a quella della Chiesa. Una **comunicazione più efficace** sarà dunque essenziale per trovare punti d'incontro da cui partire.

Il **Vangelo rimane la fonte della comunicazione ecclesiale**: vanno aggiornati gli strumenti e le forme con cui il messaggio di Gesù Cristo deve arrivare alle donne e agli uomini del nostro tempo.

## Metodo: la conversazione spirituale

### Prima fase

In questa prima fase facciamo riferimento alle nostre esperienze ecclesiali. Sugeriamo alcune domande: ogni partecipante è invitato a richiamare in sé stesso le esperienze vissute a riguardo, a rivisarle in profondità e, poi, a scegliere qualche aspetto più importante da comunicare.

### Domande

1. Nella fase narrativa è risuonata più volte la frase "Occorre **riavvicinare la liturgia alla vita** delle persone", specie se giovani e ragazzi. Ci sono esperienze in atto che possono essere di aiuto per tutte le Chiese in Italia? Se sono state avviate esperienze, che cosa ci stanno insegnando?
2. Quali possono essere i **terreni comuni** con le nuove generazioni da cui partire per superare le barriere che ci rendono incapaci di dialogare e camminare insieme?
3. Cosa possiamo noi **imparare dalle nuove generazioni** per diventare "Chiesa giovane con i giovani"?

Questo momento personale richiede un tempo di silenzio di circa 5 minuti.

Poi, su invito del coordinatore, si inizia la comunicazione da parte di ognuno. Affinché tutti possano intervenire ed essere ascoltati, necessita che ognuno faccia la sua comunicazione non oltre i 4/5 minuti. L'ascolto per essere "attivo" deve avvenire nella disponibilità di ciascuno a lasciarsi cambiare.

### Seconda fase

In questa **seconda fase** si fa un secondo giro di condivisione in cui ciascuno è invitato, non a riprendere il proprio intervento, ma - avendo ascoltato quello altrui e lasciandosi interpellare - a dare semplicemente il riscontro di quanto ascoltato a partire da queste domande:

- **Che cosa mi ha colpito di più di quanto ascoltato?**
- **Che cosa, dunque, intendo evidenziare?**

### Terza fase

Questa terza fase è importante per "raccolgere i frutti" di quanto ascoltato e condiviso.

Il coordinatore provvederà, insieme con il gruppo, a scrivere una breve sintesi dell'incontro, non si superino le **10 righe**, in cui raccontare cosa è avvenuto, ma soprattutto evidenziare le proposte per la vita pastorale.

Verrà poi inviata all'indirizzo email [segreteria.pastorale@chiesabellunofeltre.it](mailto:segreteria.pastorale@chiesabellunofeltre.it)

**Momento conclusivo di preghiera.**